

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio
concernente la domanda di grazia presentata dalla signora Esterina Moresi,
Certara

(del 19 ottobre 1970)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

Vi trasmettiamo la domanda di grazia presentata dalla signora Esterina Moresi, fu Giovanni, 1908, divorziata, domiciliata a Certara.

L'interessata, con decreto d'accusa 407/68, del 23 ottobre 1968, del Procuratore Pubblico sottocenerino, è stata condannata, per recidiva contraffazione di merce e impedimento del controllo di derrate alimentari, a Fr. 900,— di multa, ridotti a Fr. 600,— per mancata opposizione. In seguito, non essendo stato pagato l'importo dovuto, su proposta del Procuratore Pubblico sottocenerino il Pretore di Lugano-Campagna, in data 13 luglio 1970, ha deciso la commutazione della multa in *60 giorni di arresto*.

Nella sua istanza di grazia la Moresi richiama in particolare le sue precarie condizioni di salute che le impediscono di svolgere qualsiasi attività lucrativa. Il contributo dell'AVS di Fr. 330,— costituisce l'unico suo reddito. Inoltre la sua presenza in casa è indispensabile per l'assistenza del fratello cieco dalla nascita.

La precaria situazione finanziaria dell'istante è confermata dalle dichiarazioni del Comune di Certara.

Per motivi umanitari il Procuratore Pubblico sottocenerino, al quale l'istanza è stata sottoposta per il preavviso, non si oppone alla domanda di grazia « se ed in quanto la domanda come tale e la documentazione annessavi corrispondano alla situazione reale in cui versa la postulante ».

Il Gran Consiglio è per legge l'Autorità competente a concedere al condannato la grazia (legge 5 novembre 1945). La grazia non costituisce, come è noto, un giudizio di merito di grado superiore, che possa annullare gli effetti di un giudizio penale: la grazia è una misura di carattere straordinario, che può essere ammessa soltanto in casi speciali nei quali l'esecuzione costituirebbe una patente ingiustizia.

Vogliate gradire, onorevoli signor Presidente e Consiglieri, l'espressione del nostro migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :
F. Ghisletta

p. o. Il Cancelliere :
A. Crivelli
